pubblicato il 08/ott/2016 18:29

Rapporto Rota: Torino a metà del guado arretra sull'innovazione

Più vicina al modello Barcellona, ma serve una nuova agenda

facebook twitter google+ e-mail

Torino, 8 ott. (askanews) - Una città più collegata alle reti veloci, sia di byte che ferroviarie, ma che perde colpi sui collegamenti aerei. Dove la qualità della vita è tutto sommato soddisfacente, il traffico è sotto controllo, ma dove si respira una pessima qualità dell'aria che la pone nell'ultimo terzo delle 1500 città mondiali classificate e tra le ultime delle 432 europee esaminate. Sono alcuni dettagli di un quadro molto complesso di Torino, quasi una tela di Hieronymus Bosch, fondato sul raffronto di centinaia di studi internazionali, disegnato dal diciassettesimo rapporto Giorgio Rota, e presentato oggi alla presenza della sindaca Chiara Appendino. Il rapporto Rota in sintesi racconta una città che sempre più prende le distanze dal modello di one company town in cui affonda le radici, e che quindi si allontana dalle sorelle industriali come Stoccarda, Manchester, Bilbao o Amburgo, per avvicinarsi a metropoli più composite per certi versi a sorpresa, come Barcellona e la stessa Madrid, accanto a Bruxelles, Dublino, Budapest, Vienna, Copenaghen o ad altre grandi città quali Rotterdam, Colonia o Marsiglia.